

False credenze sulla CAA

Realizzato in occasione della
GIORNATA EUROPEA DELLA
LOGOPEDIA 2018

1. La CAA ostacola l'uso o la comparsa del linguaggio verbale: **FALSO**
la CAA non si sostituisce mai al linguaggio verbale, anzi, là dove è già presente lo privilegia e là dove non ci fosse lo sostiene supportando la costruzione della frase ed ampliando il vocabolario.

2. Non posso partire con un progetto di CAA se non ho simboli o sistemi tecnologici a disposizione: **FALSO**
Qualunque gesto, espressione mimica, foto, oggetto può diventare comunicazione e spunto di interazione.

3. La CAA è una terapia o un metodo: **FALSO**

La CAA è un approccio sociale e comunicativo rivolto all'altro, dunque non esistono "ricette" e non si "adattano" gli stessi simboli o le stesse tabelle a tutti gli utenti di CAA. Tutto va proposto con buon senso, passo dopo passo, insieme alla persona che vuole/deve utilizzarla.

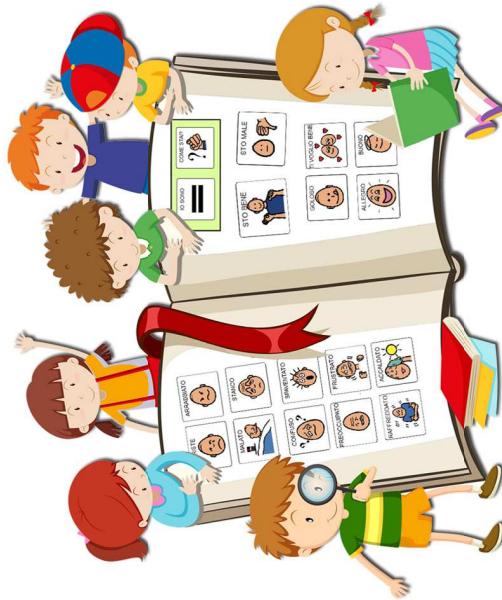
4. La CAA è un insieme di regole ed esercizi: **FALSO**

Le strategie di CAA suggerite ed efficacemente usate dalla persona con difficoltà comunicative, vanno applicate in tutti i luoghi frequentati (casa, scuola, palestra, stanza di terapia, ...) e con tutte le persone conosciute (partner comunicativi), altrimenti stiamo esercitando delle abilità finalizzate a loro stesse, che saranno relegate a poche ore di esercizio settimanale in alcune specifiche stanze.

5. Devo sempre verificare quanto viene scelto da chi usa la CAA: **FALSO**
in comunicazione non esistono scelte sbagliate e dunque non occorre sempre verificarle. Può capitare che la domanda non sia stata compresa o che la scelta sia stata mal interpretata dal destinatario, saranno gli effetti della conversazione a chiarire la domanda e modificare la risposta.

**Senti chi (non) parla:
come comunicare
con il superlinguaggio**

Giornata Europea della Logopedia 2018



La COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA)

Guida per i Genitori

Comunicare Senza Parlare

La prima cosa che viene in mente quando si parla di comunicazione è il linguaggio verbale; ma comunicare non è solo questo...
Pensiamo al bambino piccolo che non ha ancora sviluppato il linguaggio, ma comunica tramite i gesti ciò che vuole.

Il "ciao" con la manina è comunicazione

L'indicare è comunicazione
Il gesto del telefono ci veicola facilmente il messaggio.

Anche indicare delle immagini o portare alla mamma il contenitore vuoto delle merendine fa comprendere facilmente ciò che vogliamo dire.

La comunicazione è quindi tutto quello che ci permette di trasmettere un messaggio.

Qual è lo scopo della CAA?

L'obiettivo è permettere alla persona di:

- Comunicare bisogni/desideri
- Condividere informazioni
- Stabilire, mantenere e sviluppare relazioni interpersonali
- Partecipare a comportamenti sociali (saluti, ringraziare, ...)

La CAA non è altro che un modo di comunicare alternativo alla parola che permette di aumentare la comprensione del messaggio tramite supporti iconici (immagini, fotografie, simboli) o gestuali.

La CAA è di supporto al linguaggio verbale per il bambino disprassico, aiuta a potenziare le competenze comunicative nel bambino sindromico, è l'unica fonte di comunicazione per il paziente con PCI che non ha sviluppato il linguaggio verbale; aiuta l'adulto che perde il linguaggio ma non la voglia di comunicare in seguito a stroke o malattia neurodegenerativa.

La CAA non si sostituisce al linguaggio verbale ma è un approccio che aiuta il suo sviluppo quando questo tarda a comparire e mantiene attiva l'interazione comunicativa che altrimenti andrebbe persa.

Attraverso gesti, immagini, Voca's (comunicatori tecnologici) aiutiamo i nostri pazienti a dire la propria e a mantenere il sorriso di può essere compreso.



Che cos'è la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)?

L'obiettivo è permettere alla persona di:

- Comunicare bisogni/desideri
- Condividere informazioni
- Stabilire, mantenere e sviluppare relazioni interpersonali
- Partecipare a comportamenti sociali (saluti, ringraziare, ...)

La CAA non è altro che un modo di comunicare alternativo alla parola che permette di aumentare la comprensione del messaggio tramite supporti iconici (immagini, fotografie, simboli) o gestuali.

La CAA è di supporto al linguaggio verbale per il bambino disprassico, aiuta a potenziare le competenze comunicative nel bambino sindromico, è l'unica fonte di comunicazione per il paziente con PCI che non ha sviluppato il linguaggio verbale; aiuta l'adulto che perde il linguaggio ma non la voglia di comunicare in seguito a stroke o malattia neurodegenerativa.

La CAA non si sostituisce al linguaggio verbale ma è un approccio che aiuta il suo sviluppo quando questo tarda a comparire e mantiene attiva l'interazione comunicativa che altrimenti andrebbe persa.

Attraverso gesti, immagini, Voca's (comunicatori tecnologici) aiutiamo i nostri pazienti a dire la propria e a mantenere il sorriso di può essere compreso.